

A.I.A.S. – COORDINAMENTO REGIONALE DELLA SICILIA

REPORT DI SINTESI EVENTO

Catania, 15/06/2023

“RIFORMA DEL DIRITTO SPORTIVO. Dal dilettantismo al professionismo. Profili giuridici e criticità”

Buon successo di pubblico e piena soddisfazione in esito all’evento organizzato dal Coordinamento Sicilia con il patrocinio del Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Catania e del Coni Sicilia e la partecipazione della associazione “Catania Rossazzurra”

La scelta di voler costruire il panel attraverso il confronto della cornice giuridica della disciplina con l’applicazione concreta del coacervo normativo di specie, ha rappresentato motivo di grande interesse da parte dei numerosi partecipanti all’incontro.

Già due anni fa, tra l’1 ed il 22 marzo del 2021, A.I.A.S. era presente proprio a Catania (anche se in aula virtuale, stante l’emergenza Covid) a discutere di prestazioni sportive tra diritto romano e diritto attuale; la prima giornata del convegno, organizzato insieme all’Università di Catania, con la partecipazione di diversi relatori presenti anche oggi, si svolse proprio il giorno dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dei decreti n.36, 37, 38, 39 e 40 del 2021. Se la pubblicazione avvenne in unica soluzione, come ben sappiamo, l’entrata in vigore dei provvedimenti è stata diluita nel tempo, con continui rinvii e soluzioni parziali, fino ad arrivare od oggi, a poche settimane da quello che ne dovrebbe essere l’ultimo capitolo, cioè l’entrata in vigore delle norme del d.lgs. 36/2021, ancora “sospese”. In questi anni, seguendo la tortuosa vicenda dei provvedimenti di delega e di attuazione della riforma, il tema del lavoro sportivo è stato sempre considerato il tema centrale, sul quale si sono concentrate le riflessioni, le critiche più accese e gli interventi di revisione e correzione del testo originario. Accanto al cd. primo correttivo, intervenuto nella seconda metà del 2022, infatti, si prospettava, proprio in prossimità di questo evento, un nuovo intervento già discusso una prima volta dal Consiglio dei Ministri, il 31 maggio scorso, in esame preliminare, e presentato, nelle linee generali, nel corso di una conferenza stampa l’8 giugno: si tratta di un correttivo che non interessa solo il d.lgs. 36/2021, come il precedente, ma che vuole disporre modifiche anche per gli altri decreti della riforma, in tema di rapporto di rappresentanza tra atleti ed agenti, di adeguamento degli statuti dei sodalizi sportivi e di coordinamento con le disposizioni del Codice del Terzo Settore, per i sodalizi che sceglieranno tale forma e quindi di iscriversi al Registro del Terzo Settore.

Ma il tema centrale del quale si dibatte con più interesse è oggi, probabilmente, il tema dell’attività sportiva come prestazione di lavoro, delle garanzie dei prestatori ma al contempo della sostenibilità del sistema per i sodalizi sportivi e particolarmente per le società ed associazioni affiliate alle Federazioni degli sport economicamente non rilevanti e per quelle delle categorie inferiori degli sport pur economicamente rilevanti, primi fra tutti “calcio” e “pallacanestro”, ma che si trovano ad operare in realtà non improntate a dinamiche mercato-centriche. Il tema della classificazione delle attività prestate dai lavoratori sportivi e di quelle prestate dai volontari assume valore centrale per definire la sostenibilità del sistema e le possibilità di ingresso e permanenza nel circuito sportivo dei sodalizi: superata la bipartizione tra professionisti e non professionisti, che sopravvive solo come specificazione della più generale categoria dei lavoratori sportivi,

diventa fondamentale quindi definire i diversi aspetti del “nuovo” lavoro sportivo dal punto di vista dell’inquadramento giuridico, ma altresì da quello economico, fiscale e previdenziale.

Ecco perché questa riforma, tra motivi ispiratori originali ed integrazioni e correttivi sopravvenuti, richiedeva anche in questo incontro un approccio interdisciplinare che coniugasse diritto ed economia, ma altresì valori sociali e valori dello sport.

In particolare, l’incontro si è sviluppato su temi dirimenti, anche annosi ma sempre attuali, quali autonomia e/o dicotomia “Ordinamento Statale e Ordinamento Sportivo”, ed ancora, vincolo sportivo, parità di genere, tesseramento minorile, fiscalità ed il racconto di quali effetti comportano, e comporteranno, sulla programmazione e la concreta applicazione, gli adempimenti di passaggio da una struttura gestionale dilettantistica ad una S.p.a..

I relatori provenienti dal mondo accademico e dal “campo” della quotidiana gestione di una società sportiva hanno quindi consentito di tracciare alcune direttrici sugli aspetti giuridici più importanti per la gestione economico-finanziaria di ASD E SSD alla luce del Dlgs 36.2001.

Questo è stato possibile anche grazie alla disponibilità del Catania F.C. intervenuta nelle persone del Vice Presidente e A.D., Vincenzo Grella, e del D.G., Luca Carra, che hanno accolto il nostro invito a confrontarsi pubblicamente, con una platea di giuristi ma anche semplici interessati.

Il dibattito finale, spontaneo e aperto, anche con chi in passato ha avuto oneri analoghi, ha testimoniato come l'unica via resta quella del confronto interdisciplinare, dell'ascolto delle diverse prospettive e del possesso di competenze e professionalità per raccogliere la sfida di una materia complessa, la nostra, che vive ogni giorno nuove sfide e con approccio specialistico va affrontata anche dagli operatori del settore “giustizia”.

Messina, 15.06.2023

Il coordinatore

Avv. Claudio Parlagreco